

# **Regolamento dell'Organismo di Vigilanza**

## **Articolo 1**

### **SCOPO E AMBITO DI APPLICAZIONE**

- 1.1 È istituito un organo con funzioni di vigilanza e controllo (di seguito "*Organismo*" e/o "*OdV*") in ordine al funzionamento, all'efficacia e all'osservanza del modello di organizzazione e gestione (di seguito "*Modello*"), allo scopo di prevenire i reati dai quali possa derivare la responsabilità amministrativa della Società in applicazione delle disposizioni di cui al D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231 e successive modificazioni e integrazioni (di seguito il "*Decreto*"), recante «*Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300*».
- 1.2 Il presente regolamento è predisposto al fine di disciplinare il funzionamento dell'Organismo, individuando, in particolare, poteri, compiti e responsabilità allo stesso attribuiti.

## **Articolo 2**

### **NOMINA E COMPOSIZIONE DELL'ORGANISMO**

- 2.1 L'Organismo è in AMT un organo collegiale.
- 2.2 L'Organismo di Vigilanza viene nominato dal Consiglio di Amministrazione della Società, previo l'espletamento delle procedure di legge, con le funzioni, responsabilità, e i poteri definiti dal presente Regolamento. A seguito della formalizzazione dell'incarico, l'Organismo provvede a nominare, nel corso della prima riunione, il proprio Presidente, ove già non indicato in sede di affidamento dell'incarico da parte della Società.
- 2.3 Nell'esercizio delle sue funzioni, l'Organismo deve improntarsi ai principi di autonomia e indipendenza.
- 2.4 L'Organismo ha il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello e di segnalare la necessità di suo aggiornamento, ed è dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo.
- 2.5 A garanzia del principio di indipendenza di azione e giudizio, l'Organismo riporta e risponde direttamente ed esclusivamente al CDA e ove richiesto all'Assemblea dei soci per tutti gli elementi di rilevanza di cui al Decreto.
- 2.6 L'Organismo deve essere provvisto di mezzi finanziari e logistici adeguati a consentirne la normale operatività.

## **Articolo 3**

### **DURATA IN CARICA E SOSTITUZIONE DEI MEMBRI DELL'ORGANISMO**

- 3.1 La durata dell'Organismo è stabilita, salvo diversa specifica determinazione in sede di nomina, in anni 3.
- 3.2 Il CDA può revocare i membri dell'Organismo, ma la revoca deve in ogni caso

avvenire per giustificato motivo; a titolo meramente esemplificativo, si considera giustificato motivo la mancata comunicazione al CDA del verificarsi di una causa di decadenza, ovvero l'avvenuta violazione di uno o più adempimenti di cui al successivo articolo 6.

- 3.3 La mancata partecipazione a più di due riunioni consecutive –indette dal Presidente e/o la cui convocazione sia stata richiesta dalla Società- senza giustificato motivo, così come il venire meno dei requisiti di onorabilità, comporta la decadenza automatica del membro effettivo dell'Organismo dall'incarico.

#### **Articolo 4**

### **CONVOCAZIONE, VOTO E DELIBERE DELL'ORGANISMO**

- 4.1 L'Organismo si riunisce su convocazione del Presidente o ogni volta che sia ritenuto opportuno su istanza di altro componente. L'Organismo Monocratico si riunisce ogni qualvolta ritenuto opportuno. E' fatto, in ogni caso, obbligo all'Organismo di riunirsi almeno una volta al mese, salvo diversa indicazione nella lettera di incarico.
- 4.2 La riunione viene convocata anche informalmente o, in caso di necessità, con avviso contenente l'ordine del giorno, da inviarsi, anche a mezzo posta elettronica, almeno cinque giorni prima della data stabilita per la riunione o, in caso di urgenza, due giorni lavorativi prima di tale data.
- 4.3 Norme di funzionamento.  
Si intende in ogni caso validamente convocata la riunione alla quale, pur in assenza di formale convocazione ai sensi del precedente comma, partecipino tutti i membri dell'Organismo, ovvero ove questi abbiano espresso il proprio consenso alla riunione medesima.  
Le riunioni dell'Organismo sono valide con la presenza di almeno 2 membri e sono presiedute dal Presidente, o in sua assenza dal membro più anziano.  
Ciascun membro effettivo dell'Organismo ha diritto ad un voto, ad eccezione del Presidente al quale spettano, in caso di parità, due voti.  
Le delibere dell'Organismo sono validamente assunte se adottate con il consenso di tanti membri dell'Organismo che rappresentino la metà più uno dei voti spettanti complessivamente ai membri presenti. E' fatto obbligo a ciascun membro dell'Organismo di astenersi dalla votazione nel caso in cui lo stesso si trovi in situazione di conflitto di interessi, anche potenziale, con l'oggetto della delibera. L'esistenza della situazione di conflitto e la conseguente astensione deve essere fatta constare dal verbale della seduta. La problematica deve essere affrontata in base alle linee guida fornite dal Codice Etico. In caso di inosservanza dell'obbligo di astensione, la delibera si ritiene invalida qualora, senza il voto del membro dell'Organismo che avrebbe dovuto astenersi dalla votazione, non si sarebbe raggiunta la necessaria maggioranza.
- 4.4 Libro Verbali.  
Di ogni riunione deve redigersi apposito processo verbale, sottoscritto dagli intervenuti.

## **Articolo 5**

### **OBBLIGHI DI RISERVATEZZA**

- 5.1 I componenti dell'Organismo sono tenuti al segreto in ordine alle notizie ed informazioni acquisite nell'esercizio delle loro funzioni. Tale obbligo, tuttavia, non sussiste nei confronti del CDA.
- 5.2 I componenti dell'Organismo assicurano la riservatezza delle informazioni di cui vengano in possesso - con particolare riferimento alle segnalazioni che agli stessi dovessero pervenire in ordine a presunte violazioni del Modello in forza della Procedura whistleblowing) - e si astengono dal ricercare ed utilizzare informazioni riservate per scopi non conformi alle funzioni proprie dell'Organismo, salvo il caso di espressa e consapevole autorizzazione.

In ogni caso, ogni informazione in possesso dei membri dell'Organismo viene trattata in conformità con la legislazione vigente in materia e, in particolare, in conformità al Regolamento UE 679/2016.

- 5.3. L'inosservanza dei suddetti obblighi può implicare la decadenza dalla carica di membro dell'Organismo.

## **Articolo 6**

### **FUNZIONI E POTERI DELL'ORGANISMO**

- 6.1 All'Organismo di Vigilanza è affidato il compito di vigilare:
- a) sull'effettiva capacità del Modello di prevenire la commissione dei reati previsti dal Decreto. A tale riguardo deve:
- condurre ricognizioni delle attività aziendali ai fini di coadiuvare l'aggiornamento della mappatura delle aree di attività "sensibili" rispetto ai reati di cui al Decreto, attraverso:
    - i. l'analisi dell'estensione dei reati previsti dal Decreto;
    - ii. la verifica della modifica dell'operatività aziendale;
  - verificare l'effettiva capacità del Modello di prevenire la commissione dei reati previsti dal Decreto, attraverso:
    - i. la valutazione dell'adeguatezza del sistema dei controlli interni preposto alla prevenzione dei reati;
    - ii. la valutazione dell'adeguatezza delle disposizioni contenute nel Codice Etico;
    - iii. la valutazione dell'adeguatezza del sistema disciplinare definito nei confronti dei dipendenti, dei dirigenti, degli amministratori e dei collaboratori, consulenti e altri soggetti esterni;
  - verificare l'adeguatezza delle soluzioni organizzative adottate per l'attuazione del Modello, attraverso:
    - i. la verifica e il controllo periodico delle disposizioni organizzative definite a fronte delle aree/operazioni a rischio individuate nel Modello;

- b) sull'osservanza delle prescrizioni del Modello da parte dei destinatari, che si sostanzia nella verifica della coerenza tra i comportamenti concretamente tenuti ed il Modello definiti. A tale riguardo deve:
- promuovere, coordinandosi con le funzioni aziendali competenti, idonee iniziative per la diffusione della conoscenza e della comprensione dei principi del Modello, attraverso:
    - i. la diffusione e la verifica nel contesto aziendale della conoscenza e della comprensione dei principi delineati nel Modello;
    - ii. la diffusione della conoscenza del Codice Etico da parte dei collaboratori e professionisti esterni;
  - definire le modalità di trasmissione e gestione dei flussi informativi verso l'Organismo;
  - effettuare verifiche periodiche sull'operatività posta in essere nell'ambito delle aree di attività identificate come "sensibili";
  - condurre a seguito di segnalazioni le indagini interne, anche per il tramite dell'Ufficio Audit e/o delle altre funzioni competenti, per l'accertamento di presunte violazioni delle prescrizioni del Modello sia di iniziativa sia a seguito di segnalazioni;
- c) sull'aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento in relazione alle mutate condizioni aziendali (es. struttura organizzativa, tipologia delle attività svolte, cambiamento del contesto competitivo e delle regole/procedure operative, adeguamento normativo). A tale proposito appare, peraltro, opportuno precisare che compito dell'Organismo è quello di comunicare agli organi aziendali proposte di adeguamento - la cui concretizzazione spetta a questi ultimi - e di seguirne il *follow-up*, al fine di verificare l'implementazione e l'effettiva funzionalità delle soluzioni proposte. A tale proposito, l'Organismo deve:
- sulla base delle risultanze emerse dalle attività di verifica e controllo, esprimere periodicamente una valutazione sull'adeguatezza del Modello rispetto alle prescrizioni del Decreto e ai principi di riferimento, nonché sull'operatività dello stesso;
  - presentare periodicamente ai responsabili delle strutture interessate le proposte di adeguamento del Modello alla situazione desiderata e le azioni necessarie per la concreta implementazione del Modello di organizzazione, gestione e controllo desiderati (es. espletamento di procedure, adozione di clausole contrattuali standard);
  - verificare periodicamente l'attuazione ed effettiva funzionalità delle soluzioni/azioni correttive proposte.

6.2 Ai fini dello svolgimento degli adempimenti elencati al comma precedente, all'Organismo sono attribuiti i poteri di seguito indicati:

- a) accedere ad ogni e qualsiasi documento rilevante per lo svolgimento delle funzioni attribuite all'Organismo ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001;
- b) disporre che i dipendenti e i collaboratori esterni forniscano tempestivamente le informazioni, i dati e/o le notizie loro richieste per individuare aspetti connessi alle varie attività aziendali rilevanti per il Modello e per la verifica dell'effettiva attuazione degli stessi da parte

delle strutture organizzative aziendali.

### **Articolo 7**

#### **MODALITA' DI TRASMISSIONE DELLE INFORMAZIONI E SEGNALAZIONI (RINVIO ALLA PROCEDURA FLUSSI INFORMATIVI)**

- 7.1 L'Organismo, provvede a comunicare i flussi informativi, per il monitoraggio delle aree di rischio, che debbono essergli inviati con indicazione dell'unità organizzativa responsabile dell'invio, della periodicità e delle modalità di comunicazione.
- 7.2 Le segnalazioni di mancato rispetto del Decreto sono effettuate all'Organismo per iscritto o attraverso l'utilizzo della Intranet aziendale e debbono essere sempre circostanziate.
- 7.3 Le eventuali segnalazioni di reati di cui al Decreto Legislativo 231/2001 devono essere formalmente indagati dall'Organismo che in caso di conferma darà comunicazione al CDA e richiederà l'applicazione del Codice Disciplinare. L'Organismo di Vigilanza è tenuto alla riservatezza dell'identità di coloro che forniscono le segnalazioni, al fine di prevenire eventuali ritorsioni cui possono andare incontro per aver riferito di comportamenti non corretti, fatti salvi gli obblighi di legge.

### **Articolo 8**

#### **MODALITA' E PERIODICITA' DI REPORTING AGLI ORGANI SOCIETARI**

- 8.1. L'Organismo potrà predisporre un piano annuale delle verifiche di adeguatezza e corretta attuazione del modello, da sottoporre all'Organo Gestorio. Resta ferma l'attribuzione di autonomi poteri di iniziativa e di controllo conferiti all'Organismo di Vigilanza, che può dunque intraprendere azioni di verifica di propria iniziativa in qualunque momento. E' compito dell'Organismo monitorare:
- a) l'adeguatezza della mappatura delle aree di attività "sensibili";
  - b) l'effettiva capacità del Modello di prevenire la commissione dei reati previsti dal Decreto (adeguatezza del disegno del Modello);
  - c) l'effettiva conoscenza e comprensione dei principi del Modello da parte del personale;
  - d) la conformità dell'operatività posta in essere nell'ambito delle aree di attività "sensibili" al Modello definiti (osservanza del Modello);
  - e) la realizzazione delle proposte di adeguamento del Modello formulate, attraverso verifiche di *follow-up*, al fine di verificare l'implementazione e l'effettiva funzionalità delle soluzioni proposte.

- 8.2. Il programma annuale delle verifiche dovrà, inoltre, prevedere lo svolgimento di specifiche indagini interne finalizzate all'accertamento delle violazioni del Modello. Tali verifiche saranno effettuate sia qualora i flussi informativi ricevuti dall'Organismo evidenzino situazioni anomale o comunque degne di analisi, sia a seguito di segnalazioni che l'Organismo ha ritenuto meritevoli di indagine o di ulteriori approfondimenti.

I risultati delle singole attività di verifica, con i commenti del management responsabile della struttura sottoposta a verifica, ed eventualmente con l'indicazione delle azioni correttive concordate, devono essere comunicate al Presidente e/o all'Amministratore Delegato.

- 8.3 L'Organismo dovrà predisporre delle relazioni annuali da inviare al CDA in ordine alle attività svolte, alle risultanze emerse nelle singole società e ai suggerimenti in merito agli interventi correttivi da adottare.
- 8.4 L'Organismo dovrà segnalare tempestivamente agli Organi Amministrativi:
- a) qualsiasi violazione dei Modelli accertata dall'Organismo stesso, di cui sia venuto a conoscenza per segnalazione da parte dei dipendenti o che abbia accertato lui stesso;
  - b) ogni informazione rilevante al fine del corretto svolgimento delle funzioni proprie, nonché al fine del corretto adempimento delle disposizioni di cui al Decreto.
- 8.5 L'Organismo di Vigilanza potrà essere convocato e potrà chiedere di essere ascoltato in qualsiasi momento dal CDA o dall'A.D..